
Il Consiglio di Stato

Alla
Cancelleria federale
Palazzo federale ovest
3003 Berna

Invio per posta elettronica
BR-Geschaefte_Covid@bag.admin.ch

Consultazione sulla modifica dell'Ordinanza sui certificati COVID-19: organo nazionale di notifica per i certificati COVID

Gentili signore, egregi signori,

con la presente prendiamo posizione sulla consultazione menzionata, promossa dal 24 al 28 settembre 2021 a seguito delle osservazioni espresse dai Cantoni nell'ambito della precedente revisione dell'Ordinanza sui certificati COVID-19, con la quale è stata disciplinata l'emissione di certificati COVID svizzeri per le persone vaccinate all'estero.

In generale, salutiamo positivamente l'iniziativa della Confederazione di istituire un sistema centralizzato digitale per la presentazione delle richieste di certificati svizzeri da parte di persone vaccinate o guarite all'infuori degli Stati membri dell'UE o dell'AELS e per il disbrigo di tale richieste da parte dei servizi cantonali. In effetti, al di là dell'alleggerimento che ne deriva per i Cantoni, la nuova piattaforma centralizzata dovrebbe soprattutto permettere di agevolare la conversione del certificato ai cittadini di Stati terzi intenzionati a venire in Svizzera, segnatamente ai turisti. È importante a tale scopo che il sito della Confederazione possa illustrare in modo semplice la procedura, limitando così nel contempo le chiamate ai numeri di servizio cantonali.

I documenti caricati online non permettono di verificarne appieno l'autenticità. Per prevenire possibili abusi e preservare la credibilità del sistema potrebbe risultare utile, soprattutto in caso di soggiorni di breve durata, prevedere l'emissione di certificati "light", validi solo in Svizzera e solo per la durata corrispondente al soggiorno, informazione che andrebbe evidentemente raccolta nel formulario di richiesta.

Sempre in tema di possibili abusi, troviamo inoltre interessante che vengano rafforzate le esigenze di prova di una guarigione all'estero, richiedendo non solo l'attestazione di test

positivo da parte di un laboratorio, ma anche una dichiarazione di conferma da parte delle autorità sanitarie dello Stato estero.

Dopo queste premesse, riprendiamo di seguito le domande poste attraverso il formulario online, non senza deplorare l'assenza della versione italiana del documento d'accompagnamento per la consultazione.

Quante domande prevede di ricevere il Cantone entro la fine del 2021?

È difficile stimare il volume di certificati da emanare, già solo per l'impossibilità di effettuare un confronto attendibile con gli anni passati riguardo al possibile numero di turisti provenienti da Paesi terzi extra UE. Basti pensare che durante il 2019 le persone che hanno soggiornato in alberghi ticinesi in provenienza dai principali Stati potenzialmente interessati dalla conversione del certificato sono state oltre 52'000 (di cui 33'000 dagli Stati Uniti), pari al 4.7% degli arrivi totali, mentre tra gennaio e luglio 2021 gli arrivi da queste nazioni sono stati solo poco più di 4'000 (di cui 2'700 dagli Stati Uniti), corrispondenti allo 0.6% del totale. Considerato che in Ticino nell'ultimo trimestre dell'anno si registrano circa il 18% degli arrivi annui nelle strutture alberghiere, in base ai dati del 2019, tra ottobre e dicembre sarebbero stati prevedibili oltre 9'000 arrivi dai Paesi interessati, mentre proiettando i dati dell'anno in corso sarebbero circa un decimo.

In definitiva, considerata la diffusione globale della vaccinazione e la maggior mobilità internazionale che ne può derivare e tenuto conto delle persone provenienti dagli Stati terzi che non soggiornano in strutture alberghiere, possiamo stimare un volume di richieste in Ticino di emissione di certificati svizzeri, durante l'ultimo trimestre dell'anno, dell'ordine di al massimo un paio di migliaia.

Il Cantone può garantire un tempo massimo di elaborazione di 120 ore (= 5 giorni compreso il fine settimana)?

Sarebbe possibile, semmai, prevedere un periodo più breve?

Il Cantone è favorevole che i richiedenti siano informati del tempo massimo di elaborazione tramite il modulo di registrazione?

I tempi di elaborazione dipenderanno evidentemente dal numero di richieste che verranno inoltrate; se del caso occorrerà adeguare le risorse dedicate a questo compito. Riteniamo congruo il termine massimo di cinque giorni che per prudenza proponiamo di però di riferire ai soli giorni lavorativi. Vista l'incognita sul volume di domande, ci sembra avventato, almeno inizialmente, proporre tempi più stretti.

Comprendiamo l'utilità di fornire questa informazione nel modulo di registrazione, auspicando che il termine di cinque giorni (lavorativi) venga comunque prospettato come indicativo ("di regola").

Siete d'accordo con la procedura proposta per l'assegnazione ai Cantoni (assegnazione al Cantone in cui è prenotato o pianificato il primo pernottamento)?

Sì. Il Cantone a cui è affidato il compito dovrebbe essere quello che beneficia anche economicamente del soggiorno dello straniero che richiede l'emissione del certificato. Il criterio del primo pernottamento appare semplice e dovrebbe risultare congruente con il principio esposto. Semmai nel formulario si potrebbe prevedere una doppia variante: primo pernottamento e maggior parte dei pernottamenti.

RG n. 4718 del 28 settembre 2021

Avete in programma una cooperazione regionale con altri cantoni? Se sì, quali?

No. I volumi d'attività e le particolarità territoriali e linguistiche del Canton Ticino non rendono indicata una cooperazione sovracantonale.

Il Cantone prevede di delegare a terzi l'esame della domanda e il rilascio del certificato COVID svizzero? Se sì, a quali enti?

No. A nostro avviso l'emissione di certificati COVID per le persone vaccinate o guarite all'infuori degli Stati terzi extra UE/AELS deve rimanere prerogativa delle autorità. Visto il volume limitato di attività, le esigenze di verifiche non sempre evidenti e i rischi di abusi, non riteniamo opportuno delegare questo compito agli enti menzionati nel documento accompagnatorio, come aeroporti, posti di frontiera o agenzie di viaggio.

Auspicate che venga percepita una partecipazione alle spese?

In caso affermativo, volete che il contributo sia standardizzato a livello nazionale e determinato dalla Confederazione?

Ritenete sufficiente un contributo di 30 franchi per domanda?

No. Recependo le preoccupazioni e le richieste del settore turistico, già in occasione della precedente consultazione avevamo chiesto di esentare dalla partecipazione alle spese i turisti che dimostrano di aver effettuato una riservazione in una struttura ospitante del nostro territorio. Escludendo questa categoria, i potenziali assoggettati al contributo sarebbero ben rari e l'aggravio amministrativo per i richiedenti e i servizi cantonali risulterebbe più oneroso rispetto ai contributi complessivi incassati.

Vogliate gradire, gentili signore, egregi signori, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Manuele Bertoli

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento federale degli interni, Segreteria generale (info@gs-edi.admin.ch)
- Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (office@gdk-cds.ch)
- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazionierne@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet